



Brevinote

di Antonio Capodicasa

Nauseati dai politici



Frastornare i cittadini, durante ogni campagna elettorale, è la consolidata strategia di ogni partito o movimento politico che infesta la nostra tormentata Penisola. Fra gli inutili obiettivi di tanti ottusi candidati spicca la ricerca di melma e di presunte porcherie degli avversari, per infangarli impunemente. Si avalla poi il consueto e villano sport dell'azzuffarsi, con biasimevole ma consolidata maleducazione, in qualsiasi procurato salotto televisivo, per imporre ai disorientati telespettatori la loro presunta correttezza. Nel sostenere ad ogni costo la loro immagine, tanti signori dall'eccelsa chiacchiera sanno contestare per bene qualsiasi iniziativa altrui, propinando le loro teorie ad una vasta platea di dubbiosi elettori.

E' innegabile che sia altissimo il numero dei cittadini da troppo tempo disgustati, anche per gli asfissianti aggiornamenti dei media, dalle continue ed ineducate dispute dei nostri aspiranti statisti, bramosi soltanto di incollarsi solidamente alle vantaggiose poltrone del potere. Troppi importanti "pinocchi" di professione, ad elezioni concluse eluderanno del tutto, come da statico copione, le promesse rivolte ai comuni mortali. Purtroppo questa presumibile e ripetitiva realtà ormai non ci fa confidare per nulla sui paladini delle soluzioni di tante scottanti emergenze, per la nostra decorosa sopravvivenza in questo deludente pianeta.



Il frenetico susseguirsi di accordi, alleanze ed intese sui programmi, nomi e simboli, ci rende alquanto scettici sulla dichiarata missione altruistica di troppe nostre personalità politiche. Esse hanno già dimostrato in passato, al di là del loro credo politico, che non sono per nulla stimolate da alcun serio interesse ad alleviare i disagi altrui. Mirano principalmente a soddisfare le loro brame di potere, con la conquista di prestigiose posizioni economiche, a carico di ogni singolo cittadino, oppresso da troppi balzelli.

Sarebbe interessante comprendere infine le autentiche intenzioni dei nostri governanti o aspiranti tali, per motivare la loro inspiegabile condotta nei confronti dei loro elettori. Rarissime eccezioni a parte, i nostri eccelsi luminari della politica non si adoperano mai per escogitare idonee soluzioni ai problemi di chi s'impegna, con la sua attività, per procurarsi almeno l'indispensabile per il suo nucleo familiare.



Purtroppo quel facoltoso universo d'immotivati privilegiati, con la stantia tattica politichese delle vane chiacchiere, continua a navigare pacatamente nel suo oceano di agevoli promesse, non progettando per nulla alcuna opportuna e rapida evasione dalla sua esclusiva e confortevole reggia. Bisognerebbe ridimensionare le loro troppo laute remunerazioni, gl'irragionevoli privilegi ed i discutibili rimborsi percepiti, ma nessuno dei nostri "signori onorevoli" di certo sarà mai disposto ad alcuna rinuncia economica, anzi accentuerà l'insoddisfazione per il suo mai bastevole potere, gli appannaggi, la prosperità economica accumulata ed i troppi immeritati privilegi.



Risorse umane più attive dovrebbero essere attinte da inediti candidati, giovani e laboriosi, che vivono costantemente le difficoltà collettive della nostra quotidianità. Sarebbero persone ancora immuni dai germi maligni di certa politica ed avulsi dalla illogica estorsione della fiducia collettiva, per i loro interessi personali. Bisognerà comunque, il prossimo quattro marzo, dichiarare con il voto le nostre decise attese, per un domani meno problematico per tutti, senza disertare assolutamente le urne ed auspicando se non il bene migliore, almeno il male minore.